

L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE

Periodico mensile d'informazione sugli avvenimenti inerenti le apparizioni della Mamma dell'Amore e sulla realizzazione delle oasi d'accoglienza nel mondo. Distribuito dall'Associazione L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE casella postale n. 56 - Via Gorizia, 30 - 25030 PARATICO (Brescia) Italia.
www.mammadellamore.it - mammadellamore@odeon.it - telefono 333 3045028 - fax 035 4261752



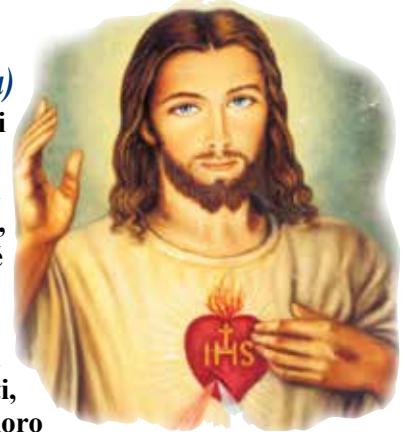
PREGHIERE E OPERE!

Messaggio di domenica 27 dicembre 2015 - Paratico (Brescia)

Figlioli miei cari ed amati, giungo in mezzo a voi con il Re dei Re* per donarvi la pace!

Figli miei, vi invito ad ascoltare e vivere i miei richiami perché sono il frutto dell'amore di Dio, sì figli, Io vi parlo, vi richiamo perché Dio lo vuole, perché Dio vi ama, perché Dio lo permette.

Figli miei, vi invito ad essere preghiera, a trasformare la vostra preghiera in opere concrete per i vostri fratelli, vi invito ad essere gli uni fratelli degli altri, soprattutto degli ultimi, degli abbandonati, degli indifesi. Figli amati, vi benedico di cuore, benedico le vostre famiglie, benedico le famiglie perseguitate per la loro fede, tutti benedico in nome di Dio che è Padre, in nome di Dio che è Figlio, in nome di Dio che è Spirito d'Amore. Amen. A Lui, con il cuore, vogliamo dire: Gesù, ti amo! Gesù, ti amo! Gesù, ti amo! Vi accarezzo ad uno ad uno... Ciao, figli miei.



*L'apparizione pubblica della quarta domenica del mese è avvenuta alle ore 15.40, durante la recita della terza decina del Santo Rosario, mistero gioioso della nascita di Gesù. *La Santa Vergine è apparsa al suo strumento con il Bambino Gesù tra le braccia. La Vergine ed il Bambino indossavano un abito bianco ed erano immersi in una grande luce.*

Messaggi giornalieri di Maria nel mese di dicembre

Ricordiamo ai nostri lettori che i messaggi vengono aggiornati nella pagina del sito <http://www.mammadellamore.it/messaggi%20quotidiani.htm>

venerdì 25.12 (Santo Natale) La Santa Vergine è apparsa al suo strumento nella notte di Natale (verso le 3.30 a.m.) con il Bambino Gesù tra le braccia. La Vergine ed il Bambino indossavano un abito bianco ed erano immersi in una grande luce.

La Madonna non ha lasciato nessun messaggio pubblico ma ha parlato con il suo strumento della missione che Dio gli ha affidato a servizio della preghiera e degli ultimi. Durante l'apparizione Marco ha ricordato alla Mamma dell'Amore alcune persone a lui care e a lui vicine in questi momenti di "prova" personale. La Madonna e Gesù hanno benedetto il mondo intero!

mercoledì 23.12 Figli miei, la vostra Mamma... sì, la vostra Mamma... ancora una volta dovrà deporre il bambino Gesù, Re di amore e di pace, accanto a migliaia e migliaia di bambini vittime dell'odio, delle guerre, delle malattie, delle ingiustizie, degli egoismi, della sete e della fame... Figli, pregate... pregate per loro, siate gli consolazione... Ai potenti di questa terra, nuovi "Erodi" di oggi, dico con il Cuore che piange: *"Fermatevi, basta con la persecuzione, basta con l'indifferenza verso gli ultimi, fermatevi davanti al Bambino Gesù e supplicate la Sua Misericordia!"* Vi invito tutti alla preghiera...

sabato 19.12 Cari figli, soffro nel vedervi lontani dall'amore di Dio. Figli miei, restate sotto il mio manto, restate nel mio Cuore... abbandonate la via del male e del peccato. Figli miei, camminiamo insieme verso Gesù che vi ama e vi vuole tutti salvi...

lunedì 14.12 Amati figli, vi invito a pregare ogni giorno per il Mio innamorato, per il Papa. Pregate per tutta la Santa Chiesa di Dio affinché viva sempre e fino in fondo il Vangelo di Mio Figlio Gesù. Pregate, figli!

giovedì 10.12 Figli amati, in questo tempo di grazia straordinaria vi invito a ringraziare con me l'Amore di Dio per il tempo che mi concede di stare in mezzo a voi. Sia ringraziato e lodato Dio in ogni luogo, in ogni momento e da ogni uomo. Vi benedico e vi stringo a me.

sabato 05.12 (1° sabato del mese) Figli amati, pregate con fede e chiedete a Gesù pace e misericordia... La preghiera è un'arma potentissima in questi tempi di buio e di confusione, figli, supplicate la Sua infinita misericordia. Amati figli, la vostra preghiera deve sempre trasformarsi in gesti concreti! Trasformate e costruite un mondo migliore... vivete il Vangelo, pregate con fede... i frutti siano condivisione, perdono, amore e misericordia. Vi benedico.

Testimoni della Misericordia



Santa Faustina Kowalska (dalla Bolla del Giubileo di Papa Francesco *Misericordiae Vultus*)

"La nostra preghiera si estende anche ai tanti Santi e Beati che hanno fatto della misericordia la loro missione di vita. In particolare il pensiero è rivolto alla grande apostola della misericordia, santa Faustina Kowalska.

Lei, che fu chiamata ad entrare nella profondità della divina misericordia, interceda per noi e ci ottenga di vivere e camminare sempre nel perdono di Dio e nell'incontrollabile fiducia del suo amore".



San Francesco d'Assisi (dal suo testamento)

"Il Signore dette a me, frate Francesco, di incominciare a fare penitenza così: quando ero nei peccati mi sembrava cosa troppo amara vedere i lebbrosi, e il Signore stesso mi condusse tra loro e usai con essi misericordia. E allontanandomi da loro, ciò che mi sembrava amaro mi fu cambiato in dolcezza di animo e di corpo".



Santa Elisabetta d'Ungheria (dalle Catechesi di Papa Benedetto XVI)

"Elisabetta praticava assiduamente le opere di misericordia: dava da bere e da mangiare a chi bussava alla sua porta, procurava vestiti, pagava i debiti, si prendeva cura degli infermi e seppelliva i morti. Scendendo dal suo castello, si recava spesso con le sue ancelle nelle case dei poveri, portando pane, carne, farina e altri alimenti. Consegnava i cibi personalmente e controllava con attenzione gli abiti e i giacigli dei poveri".

Buon anno Santo della Misericordia! Buon anno 2016!



San Giuseppe Benedetto Cottolengo

Dopo aver assistito fino alla morte una giovane mamma che non aveva trovato alloggio negli ospedali, Giuseppe Cottolengo fu trasformato: tutte le sue capacità, specialmente la sua abilità economica e organizzativa, furono utilizzate per dare vita ad iniziative a sostegno dei più bisognosi. Egli seppe coinvolgere decine di collaboratori e volontari. Sani e ammalati condividevano tutti lo stesso peso quotidiano.



San Giuseppe Cafasso (dalle Catechesi di Papa Benedetto XVI)

“Un elemento caratterizza il mistero di San Giuseppe Cafasso: l’attenzione agli ultimi, in particolare ai carcerati, che vivevano in luoghi disumani e disumanizzati. In questo delicato servizio, svolto per più di vent’anni, egli fu sempre il buon pastore, comprensivo e compassionevole: qualità percepita dai detenuti, che finivano per essere conquistati da quell’amore sincero, la cui origine era Dio stesso. La semplice presenza di Cafasso faceva del bene: rasserenava, toccava i cuori induriti dalle vicende della vita e soprattutto illuminava e scuoteva le coscienze indifferenti”.



Santa Caterina da Siena (dalle Catechesi di Papa Benedetto XVI)

“Impariamo da santa Caterina ad amare con coraggio, in modo intenso e sincero, Cristo e la Chiesa. Facciamo nostre perciò le parole di santa Caterina che leggiamo del Dialogo della Divina Provvidenza: “Per misericordia ci hai lavati nel Sangue, per misericordia volesti conservare con le creature. O Pazzo d’amore! Non ti bastò incarnarti, ma volesti anche morire! O misericordia! Il cuore mi si affoga nel pensare a te: ché dovunque io mi volga a pensare, non trovo che misericordia”.”



Santa Teresa di Lisieux

Nel Vangelo, Teresa scopre soprattutto la Misericordia di Gesù, al punto da affermare: “A me Egli ha dato la sua Misericordia infinita. La Giustizia stessa mi sembra rivestita d’amore”. Fiducia e Amore sono il punto finale del racconto della sua vita, due parole che come fari hanno illuminato tutto il suo cammino di santità, per poter guidare gli altri sulla stessa sua “piccola via di fiducia e di amore”, dell’infanzia spirituale.



Beata Teresa di Calcutta (dalle Catechesi di Papa Francesco)

“La madre Chiesa insegna a stare vicino a chi è abbandonato e muore da solo. È ciò che ha fatto la beata Teresa per le strade di Calcutta; è ciò che hanno fatto e fanno tanti cristiani che non hanno paura di stringere la mano a chi sta per lasciare questo mondo. E anche qui, la misericordia dona la pace a chi parte e a chi resta, facendoci sentire che Dio è più grande della morte, e che rimanendo in Lui anche l’ultimo distacco è un “arrivederci”. Lo aveva capito bene la beata Teresa questo! Le dicevano: “Madre, questo è perdere tempo!”. Trovava gente moribonda sulla strada e li portava a casa perché morissero puliti, tranquilli, carezzati e in pace”.



San Giovanni XXIII e San Giovanni Paolo II (da un’Omelia di Papa Francesco)

“San Giovanni XXIII e san Giovanni Paolo II hanno avuto il coraggio di guardare le ferite di Gesù, di toccare le sue mani piagate e il suo costato trafitto. Non hanno avuto vergogna della carne di Cristo, non si sono scandalizzati di Lui, della sua croce; non hanno avuto vergogna della carne del fratello, perché in ogni persona sofferente vedevano Gesù. Sono stati due uomini coraggiosi, pieni di parresia dello Spirito Santo, e hanno dato testimonianza alla Chiesa e al mondo della bontà di Dio, della sua misericordia. Sono stati sacerdoti, e vescovi e papi del XX° secolo. Ne hanno conosciuto le tragedie, ma non ne sono stati sopraffatti. Più forte, il loro, era Dio, più forte era la fede in Gesù Cristo Redentore dell’uomo e Signore della storia. Più forte in loro era la misericordia di Dio, più forte era la vicinanza materna di Maria”.



PREGHIERA di Papa Francesco per il Giubileo

Signore Gesù Cristo,
tu ci hai insegnato a essere misericordiosi come il Padre celeste,
e ci hai detto che chi vede te vede Lui.
Mostraci il tuo volto e saremo salvi.
Il tuo sguardo pieno di amore liberò Zaccheo e Matteo
dalla schiavitù del denaro;
l’adultera e la Maddalena dal porre la felicità
solo su una creatura;
fece piangere Pietro dopo il tradimento,
e assicurò il Paradiso al ladrone pentito.
Fa’ che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé
la parola che dicesti alla samaritana:
Se tu conoscessi il dono di Dio!
Tu sei il volto visibile del Padre invisibile,
del Dio che manifesta la sua onnipotenza
soprattutto con il perdono e la misericordia:
fa’ che la Chiesa sia nel mondo il volto visibile di Te, suo Signore,
risorto e nella gloria.
Hai voluto che i tuoi ministri fossero
anch’essi rivestiti di debolezza,
per sentire giusta compassione per quelli
che sono nell’ignoranza e nell’errore;
fa’ che chiunque si accosti a uno di loro si senta atteso,
amato e perdonato da Dio.
Manda il tuo Spirito e consacraci tutti
con la sua unzione
perché il Giubileo della Misericordia
sia un anno di grazia del Signore e la sua Chiesa
con rinnovato entusiasmo possa portare ai poveri
il lieto messaggio, proclamare ai prigionieri
e agli oppressi la libertà e ai ciechi restituire la vista.
Lo chiediamo per intercessione di Maria
Madre della Misericordia
a te che vivi e regni con il Padre
e lo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Amen.

LE OPERE di MISERICORDIA CORPORALE

- 1 Dar da mangiare agli affamati,
- 2 Dar da bere agli assetati,
- 3 Vestire gli ignudi,
- 4 Alloggiare i pellegrini,
- 5 Visitare gli infermi,
- 6 Visitare i carcerati,
- 7 Seppellire i morti.

LE OPERE di MISERICORDIA SPIRITUALE

- 1 Consigliare i dubbiosi,
- 2 Insegnare agli ignoranti,
- 3 Ammonire i peccatori,
- 4 Consolare gli afflitti,
- 5 Perdonare le offese,
- 6 Sopportare pazientemente le persone moleste,
- 7 Pregare Dio per i vivi e per i morti.

LE PROFEZIE di SANTA FAUSTINA

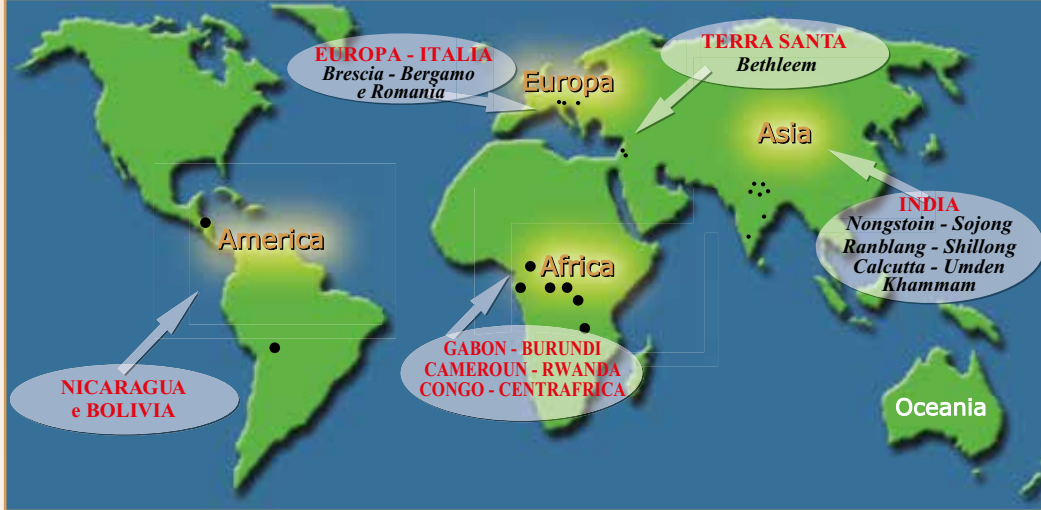
“Prima di venire come Giudice giusto, vengo come Re di misericordia. Prima che giunga il giorno della giustizia, sarà dato agli uomini questo segno in cielo: si spegnerà ogni luce in cielo e ci sarà una grande oscurità su tutta la terra. Allora apparirà in cielo il segno della Croce e dai fori, dove furono inchiodati i piedi e le mani del Salvatore, usciranno grandi luci che per qualche tempo illumineranno la terra. Ciò avverrà poco tempo prima dell’ultimo giorno.” (Quaderno N. 1, 35)

“...ad un tratto vidi la Madonna che mi disse... tu devi parlare al mondo della Sua grande misericordia e preparare il mondo alla Sua seconda venuta. Egli verrà non come Salvatore misericordioso ma come Giudice Giusto. Oh quel giorno sarà tremendo! È stato stabilito il giorno della giustizia, il giorno dell’ira di Dio davanti al quale tremano gli angeli.” (Quaderno N. 2, 91)

“Preparerai il mondo alla mia ultima venuta”. (Quaderno N. 5, 179)

“Una volta che pregavo per la Polonia, udii queste parole: - Amo la Polonia in modo particolare e, se ubbidirà al Mio volere, l’innalzerò in potenza e santità. Da essa uscirà la scintilla (si riferisce a Giovanni Paolo II) che preparerà il mondo alla Mia ultima venuta”. (Quaderno N. 6, 93)

Le Oasi Mamma dell'Amore nel Mondo



«In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me»
(Vangelo di Matteo 25,40)



Come il Buon Samaritano, non vergognamoci di toccare le ferite di chi soffre, ma cerchiamo di guarirle con amore concreto.

Twitter di Papa Francesco - 05/06/2014

Attualmente le Oasi Mamma dell'Amore sono presenti in:

- EUROPA - sede centrale - ambiente per persone disagiate e casa di preghiera a **Paratico (Brescia)**
- EUROPA - sostegno nella progettazione tecnica e ristrutturazione, a favore della realizzazione di una scuola in **Romania** nella città di **Drobeta Turnu Severin** (in fase di realizzazione)
- EUROPA - ogni settimana siamo impegnati nell'aiuto e nel sostegno materiale a:
Caritas Parrocchiali (4 grandi Parrocchie - oltre 530 famiglie)
Comunità di recupero tossicodipendenti (2 comunità)
Centri di accoglienza per bambini disagiati (2 centri) - **Comunità Religiose** (alcune).
- AFRICA - Ospedale "NOTRE DAME" da noi costruito in **Cameroun** nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nel villaggio di **ZAMAKOE** (casa per i volontari, casa riservata alla comunità religiosa, due padiglioni dell'Ospedale con 125 posti letto per i ricoveri, sala operatoria all'avanguardia e laboratori esami). È stato realizzato un grande reparto per la maternità e la pediatria
- AFRICA - sostegno alle **prigioni minorili** (in 4 distretti), **prigioni pubbliche, orfanotrofio e lebbrosario** in **Mbal Mayo - Cameroun**
- AFRICA - realizzazione di un centro d'accoglienza per il sostegno materiale e spirituale riservato ai giovani in **Rwanda** (città Kibeho)
- AFRICA - realizzazione di un Ospedale e centro di formazione sanitaria in **Gabon** (città Oyem) (in fase di realizzazione)
- AFRICA - sostegno ai bambini poveri ed orfani presso l'**orfanotrofio** di **Bujumbura - Burundi**
- ASIA - Ospedale "MOTHER OF LOVE" in **India** (stato del Meghalaya) nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nella parrocchia di **UMDEN** (due padiglioni con 100 posti letto per i ricoveri, sala operatoria, maternità, pediatria e laboratori esami) (in fase di realizzazione)
- ASIA - sostegno al centro medico sanitario per bambini malati di rachitismo di **Shillong** (oltre 7.000 visite all'anno)
- ASIA - sostegno a 9 scuole in India (oltre 5.000 studenti) villaggi di **Nongstoin, Sojong, Ranblang, Umden e Shillong**
- ASIA - sostegno a lebbrosi nel **nord-est dell'India e Calcutta**
- ASIA - realizzazione di **pozzi per l'acqua potabile** (ad oggi 20 pozzi) a sostegno delle popolazioni povere. In collaborazione con la diocesi di **Khammam** nello stato di **Andhra Pradesh**. Costruzione dell'Ospedale pediatrico a **Morampally** sempre nella diocesi di **Khammam**
- AMERICA - aiuti a orfanotrofi in **Nicaragua** (Leon) e in **Bolivia**
- MEDIO ORIENTE **TERRA SANTA** - sostegno all'orfanotrofio "San Vincenzo" e alla scuola materna "Hortus Conclusus" di **Bethleem**
- MEDIO ORIENTE - sostegno a progetti umanitari in **Siria e Iraq**

Mettendo il numero 02289430981 nella dichiarazione dei redditi il tuo 5 x 1000 aiuta le Oasi

Il 2016, sarà un anno impegnativo?

Cari amici e sostenitori delle "OASI Mamma dell'Amore nel Mondo", l'anno appena concluso è stato un anno straordinario e ricco di avvenimenti per le nostre opere. Il 2015 un anno che vogliamo ripercorrere assieme per dire grazie a Dio e alla Provvidenza che ci ha permesso di fare molto.

A **febbraio** siamo volati in **INDIA** dove è stato benedetto ed inaugurato il secondo Ospedale da noi ultimato in questi anni ed è iniziata la preziosissima attività a servizio dei poveri. L'Ospedale di **Khammam**, così ha desiderato anche il Vescovo diocesano Mons. Paul, è stato denominato "**Dono e carezza di Maria**", sì, un grande dono ed una tenera carezza a tutti i bambini sieropositivi che lì saranno accolti e curati. Ad **aprile** abbiamo avuto la visita a Paratico del Vescovo di **Oyem (GABON)** e la firma delle convenzioni per iniziare il quarto Ospedale nel mondo. A **maggio** abbiamo avuto la visita a Paratico dell'Arcivescovo di **Shillong (INDIA)** per definire le tappe della ripresa dei lavori e l'ultimazione dell'Ospedale di Umden. Dal mese di **giugno fino a tutto settembre** abbiamo proseguito e concluso tutti i lavori, iniziati sei anni fa, all'Oasi di **PARATICO** per permettere di proseguire al meglio nell'aiuto alle famiglie povere e disagiate della zona. Nel mese di **ottobre** nel nostro Ospedale in **Cameroun** abbiamo potuto donare un nuovo ecografo necessario per il buon andamento dell'opera. A **novembre** sono iniziati ufficialmente i lavori per la costruzione dell'Ospedale del **Gabon** in **AFRICA**.

Non possiamo non menzionare altri micro progetti aiutati nel 2015 anche in **Kenya, Centrafrica, Burundi, Congo**, in altre zone dell'**India**, nel **Medio Oriente** (Siria, Iraq e Betlemme) e in **Romania**.

Quindi il **2016** sarà impegnativo? Direi proprio di sì, la carità non si ferma ed essendo questo un anno santo, chiamato da Papa Francesco "l'Anno della Misericordia", sarà l'anno in cui metteremo in pratica con maggior sforzi tutte le opere di misericordia verso i poveri e gli ultimi. Quindi auguro un buon anno a tutti nello spirito del servizio, dell'amore evangelico e della dedizione verso il prossimo.

Auguri e Buon Anno a tutti.

Marco fondatore di Oasi

Lettera ad Oasi dal NUNZIO del CENTRAFRICA

Carissimi, sono a N'Djamena, la capitale del Ciad, per seguire l'Assemblea della Conferenza Episcopale del Ciad che comincia oggi e durerà fino al 12 dicembre. Sono partito da Bangui martedì, all'indomani della partenza di Papa Francesco, sono rimasto tutto il giorno a Douala, in Cameroun: l'aereo non poteva partire per N'Djamena perché questa città era investita da una violenta tempesta di sabbia. Ieri, si è attenuata quanto bastava per permettere l'atterraggio del nostro aereo. Ma, prima di tuffarmi nella realtà della chiesa in Ciad, **voglio raggiungere ciascuno di voi per ringraziarvi della preghiera con cui avete accompagnato la preparazione della Visita di Papa Francesco in Centrafrica. Sì, perché senza la preghiera e i sacrifici di tanti di voi, non avremmo potuto vivere a Bangui l'esperienza**



entusiasmante di che cosa è capace di fare il Signore nei cuori...

Prima di tutto, Lui ha dato al Santo Padre la chiara percezione - come ha confidato nell'incontro con i vescovi - che venire a Bangui era una "missione da compiere" nonostante tutto e tutti... e tanti, da tante parti, usciti allo scoperto sui giornali o restati discreti, lo avevano consigliato di rinviare la Visita a tempi migliori.

Il Papa, che è una persona decisa ma non testarda, ha mandato due missioni, di persone di sua fiducia, per verificare qual era la situazione reale... e queste persone, venute già pronte a sconsigliare la visita (sulla scorta di quanto si diceva in Italia e in Europa), hanno avuto l'onestà intellettuale di ricredersi davanti alla constatazione del lavoro di preparazione che era stato fatto e ci hanno aiutato ad affinarlo ulteriormente. Certo, la situazione restava "volatile", come si usa dire, nel senso che anche se oggi tutto sembra tranquillo nulla garantisce che domani non scoppi una tragedia immane, perché comunque le divisioni, le ferite, le diffidenze restavano tutte, così come l'arsenale di armi di cui dispone una parte significativa della popolazione.

Così, domenica 29 novembre, alle 8.40, quando l'aereo del Papa si era da poco levato dall'aeroporto di Entebbe, concludendo la Visita in Uganda, l'organizzatore della Visita mi ha chiamato dall'aereo: "Allora, Franco: veniamo?" "Certo!" - gli ho potuto rispondere - "tutti i centrafricani aspettano il Papa!"

Le cose stavano effettivamente così. Sono in Centrafrica da quasi due anni ed ho visto come su tutto e su tutti, ma proprio su tutto e su tutti, si riusciva abbastanza facilmente a dividere i Centrafricani... chi era pro e chi era contro, ma sul Papa nessuno aveva tentato questo giochetto!

O meglio, l'avevano tentato un po' maldestramente i francesi, da lontano, ma col risultato opposto a quello che speravano: tutti i centrafricani si erano uniti! Il commento popolare era: "La Francia ci ha derubato di tutto, ora vuole toglierci anche il Papa!?"

I centrafricani non hanno tutti i mezzi d'informazione che abbiamo noi, ma sapevano tre cose sul Papa: che è un uomo di Dio, che è un uomo di pace, che è amico dei poveri. Questo era ciò di cui sentivano di aver bisogno... e loro, abituati ad essere sempre gli ultimi in tutte le classifiche mondiali, avevano scoperto di essere i primi nella classifica personale del Papa. Il Papa, pensando al suo viaggio in Africa aveva prima di tutto pensato al Centrafrica e, dovendo aprire il Giubileo della Misericordia, per la prima volta nella storia, non lo apriva a Roma, ma prima a Bangui... in Africa, il Papa rendeva questi uomini, che per il mondo sono ultimi, "primi" e poi, la sua venuta era stata salutata da tutte le confessioni religiose presenti, persino le varie milizie armate avevano pubblicato dichiarazioni di benvenuto e si sapeva che nel suo programma era prevista la visita alla Moschea Centrale. Se il Papa e l'Imam si potevano abbracciare, non c'era motivo di continuare a considerarsi nemici tra cristiani e musulmani. E così, lungo i 10 km di percorso che portavano dall'aeroporto alla Presidenza, migliaia e migliaia di centrafricani, senza soluzione di continuità, si sono accalcati, danzando, cantando, lanciando le loro urla tradizionali di benvenuto, stendendo i loro vestiti per terra lungo la strada perché fossero toccati dalla papamobile su cui viaggiava il Papa. Straordinario!

Tre anni di tensione, di paura, di terrore, di diffidenza, di dolore, si sono sciolti ed hanno permesso alla gioia di esplodere. Su internet ho letto questo titolo: "sicurezza a 0, allegria a 1000" ed è stato proprio così. Il Papa ha portato la buona notizia di cui si fa portatore dal giorno della sua elezione: siamo tutti fratelli, nessuna differenza può cancellare questa realtà, ma dobbiamo imparare a vivere da veri fratelli e Dio ci mostra la strada... la sua misericordia, il suo perdono, ci dicono che la strada della pace tra di noi passa dalla misericordia e dal perdono...

L'ha ripetuto a tutti: alle autorità, al mondo politico, al Corpo Diplomatico e alle ONG internazionali (che erano in gran parte assenti, perché i loro membri erano consegnati a casa per la "pericolosità" della situazione), alla comunità protestante, ai religiosi, ai giovani. La veglia penitenziale con i giovani da lui iniziata alle 19, si è conclusa alle 5.30 dell'indomani quando sono terminate le confessioni, cui il Papa aveva dato il via confessando 5 persone. Impensabile per i centrafricani, con l'insicurezza che c'è, fare una celebrazione di notte!

Senza contare le decine e decine di persone che hanno dormito attorno alla Nunziatura, dove ha dormito il Papa, proteggendolo e al tempo stesso volendo beneficiare della grazia che il Papa era lì a pochi metri, alla comunità musulmana (sono venuti a migliaia a salutarlo, a vedere con i propri occhi che il Papa non aveva paura dei musulmani, a fargli una festa incredibile, quasi scomposta, per il muro che stava abbattendo), l'ha ripetuto a tutti alla Messa conclusiva allo stadio, dove i centrafricani hanno mostrato di aver imparato subito la lezione riservando un'ovazione generale anche all'Imam (quando è arrivato, un po' prima del Papa, per prendere parte alla Messa).

Il Papa è ripartito dall'Africa, ma ha dato a tutti la possibilità di assaggiare il gusto dell'unità e della pace, di indicare la malattia nella tentazione dell'esclusione, di consigliarci i rimedi, la misericordia e il perdono... **Vi dovevo questo reso conto, ma lo faccio anche per un altro scopo: la vostra preghiera è stata potente... continuate a sostenere i centrafricani con la vostra preghiera perché la Parola ricevuta penetri nel profondo dei cuori e dia frutto!**

† Mons. Franco Coppola - Nunzio Apostolico

OASI IN AFRICA - CAMEROUN (città di MBALMAYO)



**Casa dei volontari
e della Comunità**



Ospedale di Zamakoe

Dopo la visita al nostro progetto da parte del fondatore Marco (ottobre 2015) sono stati confermati presso l'Ospedale "NOTRE DAME DE ZAMAKOE" tutti i progetti ed i servizi nati per i più poveri della zona. Ogni giorno è garantita la presenza di medici per le consultazioni e le visite. Per il reparto di chirurgia è stato confermato il **medico chirurgo** che ormai lavora da noi da oltre un anno. Ogni mese sono decine ormai le operazioni chirurgiche. Il nostro impegno mensile per sostenere il progetto si aggira

sui **2.000 euro** necessari per il mantenimento della struttura (farmacia, stipendi del personale, attrezzature, manutenzioni ordinarie, ecc...). In questa zona dell'Africa sono poche, pochissime, le persone che possono lasciare qualche contributo durante la loro permanenza in Ospedale e, come sapete, in Africa non esiste il sistema nazionale sanitario o assicurazioni in caso di malattia. Aiutare questo Ospedale vuol dire salvare vite umane! Il vostro aiuto è fondamentale per la sopravvivenza di questa opera meravigliosa!

STORIE e SPERANZE dal CAMEROUN!

Cari amici dell'Associazione, vi scrivo dall'Ospedale di Zamakoè in Cameroun, so che ci sostenete tanto e ringraziamo tutti i benefattori che dimostrano essere sensibili alla gente che soffre. Come sapete in ottobre abbiamo avuto la visita, molto gradita, del nostro fondatore Marco, ci è molto dispiaciuto che sia caduto proprio il giorno del suo rientro a casa. Nelle giornate trascorse con lui ci ha portato speranza e gioia per continuare questa opera. Preghiamo per lui perché possa ristabilirsi.

Voglio parlarvi del nostro "lavoro" qui in missione. Il mese scorso abbiamo accolto una giovane mamma, di nome Clarisse, con due belle bambine: vi raccontiamo un po' la sua storia.

Clarisse è vedova da tre anni, il marito è morto improvvisamente, una malattia misteriosa, così la gente dice quando la morte è improvvisa, mentre la moglie pensa sia stato un infarto. Quando è morto suo marito lei era incinta della seconda figlia. La famiglia del marito, anziché aiutare la mamma e le loro bambine, hanno accusato la moglie di questa morte improvvisa pensando sia lei la causa della morte. In questo caso i parenti, incominciando dalla mamma del marito, portano via tutti i beni che hanno accumulato negli anni, compresa la casa... prendono proprio tutto.

Clarisse si è trovata senza casa, senza alcun aiuto e con due bambine. Pian piano in tre anni, facendo un po' di commercio con i prodotti che coltivava è riuscita a mettere da parte una piccola somma. Purtroppo dopo il parto dell'ultima bambina Clarisse ha iniziato ad avere dei disturbi; soffriva di incontinenza urinaria, un prolasso alla vescica causato dal parto, che ha lasciato questa mamma in difficoltà sentendosi anche a disagio nei luoghi pubblici. Una sua zia l'ha ospitata dandole una stanza per vivere. Lei pensava che potesse aiutarla, almeno la zia, invece si è manifestata poco caritatevole, perché anziché aiutarla ha preteso da lei dei soldi per la camera, la luce e l'acqua.

Questa mamma, si è presentata da noi a Zamakoe con una piccola somma per vedere se potevamo fare qualcosa per curarla. Il nostro medico l'ha visitata subito e dopo qualche giorno ha fatto l'intervento chirurgico. Clarisse è stata da noi ricoverata circa due settimane. La sua zia non è mai venuta all'ospedale a trovarla e per le sue bambine ha dovuto cercare un'amica che gliele tenesse in questo tempo di ospedalizzazione. Clarisse è tornata ora alla normalità. L'ospedale ha sostenuto tutte le spese per il medico, cure, operazione e ospedalizzazione. Durante la degenza l'abbiamo aiutata anche con l'alimentazione, perché non aveva nessuno che l'aiutava.

Dopo qualche giorno che era partita da noi, è tornata a ringraziarci e ha portato con lei le sue bambine, ci ha raccontato che aveva lasciato in quei giorni la stanza della zia perché le faceva dei dispetti. Le sue bambine non vanno a scuola per il momento perché non ha i soldi. L'abbiamo ancora aiutata dando qualche cosa per le sue figlie e quando ha bisogno passa da noi.

Le vedove purtroppo quando i mariti muoiono di morte "misteriosa", e ve ne sono tante qui nei villaggi, vengono abbandonate. Ma Clarisse bisognava aiutarla, l'abbiamo fatto volentieri e siamo contente di averlo fatto, lei soffriva da molto tempo. Ringraziamo anche tutti quelli che vorranno aiutare Clarisse e le due bambine a vivere dignitosamente.

Cordialmente vi salutiamo dall'Ospedale della Mamma dell'Amore con tanto affetto e riconoscenza augurandovi un buon anno nuovo!

Sr Renata per la comunità di Zamakoè



INIZIATIVA GENNAIO 2016: Chi desidera far giungere il proprio gesto di carità verso la giovane Clarisse e le sue due bambine, può utilizzare i conti correnti dell'Associazione indicando: "PRO CLARISSE". Invieremo così i vostri aiuti alle Suore che destineranno a questo "caso".

Per aiutare i progetti "Oasi nel Mondo"

Progetto ADOZIONI

Attraverso la nostra Associazione puoi adottare a distanza un bambino che vive nelle missioni in **Africa, India e Medio Oriente**. Il contributo **annuale** richiesto per un'adozione a distanza è di **euro 170**. Per motivi organizzativi e di gestione, l'Associazione ha deciso di optare per due soluzioni di pagamento: **semestrale o annuale**. La durata minima delle adozioni è di **almeno due anni**. Chi è interessato può chiedere la scheda adesione chiamando il **3333045028** oppure **info@oasi-accoglienza.org**

Progetto "ADOTTA un'OPERAZIONE"

Sono sempre tante le persone che vengono assistite quotidianamente e ricevono cure mediche presso l'Ospedale "Notre Dame de Zamakoè" da noi aperto in Cameroun nel 2005. Ogni anno offriamo circa 20.000 servizi sanitari e medico-chirurgici. Nella struttura arrivano per lo più persone che non hanno possibilità di sostenere alcun costo perché poverissimi. Possiamo riassumere in queste righe il nostro sforzo ed il nostro impegno che dura da tanti anni: **"Se non ci fosse l'Ospedale da voi fondato nella mia Diocesi - scrive il Vescovo di Mbalmayo Mons. Adalbert - tanta povera gente sarebbe morta senza alcuna cura e assistenza. Apprezzo il vostro operato e ve ne sono grato!" (lettera al fondatore Marco - settembre 2014)**. Con questo nuovo progetto proponiamo, a chi lo desidera, di **"adottare un'operazione chirurgica"**, cioè sostenere i costi delle operazioni da noi offerte, che vi segnaliamo di seguito in base alle diverse tipologie. Questo progetto ci permetterà di garantire a tante persone povere e bisognose di poter essere operate senza difficoltà.

Operazioni offerte...	Spesa in euro...
Circoncisione bimbi	15
Cistectomia esterna	30
Lipomectomia	40
Ernia semplice	90
Ernia scrotale voluminosa	115
Ernia scrotale strozzata	140
Fibroma	170
Appendicectomia	170
Isterectomia totale	200

Progetto POZZI

Chi desidera può sostenere la realizzazione di pozzi per dare acqua ai poveri villaggi di Khammam in India. Vi informiamo che per la trivellazione di un pozzo servono **500 euro**. Coraggio, aiutiamoli!

OASI IN INDIA - ANDHRA PRADESCH (città di KHAMMAM)

In questo povero angolo dell'India, prosegue il nostro aiuto per la costruzione di **pozzi d'acqua** (ad oggi già scavati 22 pozzi) a sostegno dei poveri villaggi della zona. In estate la temperatura arriva anche ai 45°C e la situazione diventa drammatica anche in campo sanitario. Ricordiamo che la somma necessaria per la realizzazione di un pozzo è di **500 euro**. Con l'inaugurazione

PER AIUTARE LE OASI ALL'ESTERO

c/c bancario cod. IBAN

IT52A0200854903000019728694

Unicredit Banca

c/c postale **15437254**

intestato: **L'Opera Mamma dell'Amore**

Ospedale di Khammam



e l'apertura dell'**Ospedale Pediatrico "Dono e carezza della Mamma dell'Amore"** nel villaggio di Morampally Banjara, dopo aver parlato con il Vescovo, l'associazione propone di **"adottare a distanza"** i bambini qui ricoverati (tutti sieropositivi o malati di AIDS) proprio per sostenere le spese di gestione, l'assistenza e le cure. Per ogni bambino sostenuto sarà richiesto un contributo annuale di almeno **170 euro**.

OASI IN AFRICA - GABON (città di OYEM)



IL PROGETTO: La posa della prima pietra dell'Ospedale "NOTRE DAME DU WOLEU-NTEM" è avvenuta a novembre 2011 alla presenza del **Cardinal Javier Lozano Barragan**. Abbiamo inviato subito i primi **30.000 euro** al **Vescovo Mons. Jean Vincent Ondo** per la pulizia e preparazione del terreno. Ora ci dicono siamo pronti per la costruzione dell'edificio. A Roma nel novembre 2013 il fondatore Marco ha incontrato e presentato a **Papa Francesco** questo bel progetto che è la costruzione del primo Ospedale Cattolico dello stato gabonese. Per la costruzione della prima ala dell'Ospedale (*preventivi rivisti a marzo 2015*) servono circa **150.000 euro**.



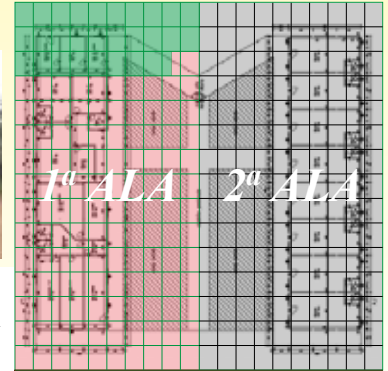
IMPORTANTE: l'Ospedale sarà costruito in un lasso di tempo di circa 5 anni, comunque inviando alla Diocesi i contributi per la costruzione in base allo stato avanzamento lavori. Prima di tutto sarà costruita la **PRIMA ALA** dell'Ospedale, verrà poi avviato da subito un **SERVIZIO SANITARIO** (*primo soccorso, sala parto, laboratori esami, piccoli interventi ed ospedalizzazione con 20/30 posti letto*), poi costruiremo la **SECONDA ALA** che servirà per l'ospedalizzazione ed avrà circa 80 posti letto.

PRESTO INIZIERÀ LA 1ª ALA DELL'OSPEDALE...

- * **FONDAZIONI** euro 25.000 - *obbiettivo raggiunto!*
- * **MURI** euro 25.000 (*prossimo obbiettivo*)
- PAVIMENTAZIONI e SALA OPERATORIA** euro 22.500
- CARPENTERIA e TETTO** euro 30.000
- OPERE ELETTRICHE** euro 10.000
- OPERE IDRAULICHE** euro 15.000
- PORTE, FINESTRE e RIFINITURE** euro 22.500



Il terreno su cui sorgerà l'Ospedale



Nella griglia qui accanto riportiamo: in colore **rosso** tutta la prima ala in costruzione e in colore **verde** riportiamo i fondi disponibili ad oggi. Per realizzare questa ala servono 150.000 euro. **Oggi sono disponibili 28.500 euro**. Andiamo avanti con il secondo obbiettivo!

I LAVORI DI COSTRUZIONE DELL'OSPEDALE SONO INIZIATI...

OASI IN AFRICA - BURUNDI (città di BUJUMBURA)

L'**orfanotrofo** che abbiamo contribuito a costruire e che ospita oltre 60 bambini, denominato "CASA DELLA GIOIA", è stato inaugurato nel settembre 2012. Per questo progetto abbiamo dedicato molte iniziative e messo a disposizione molte energie, ora... ne servono ancora. I bambini hanno preso possesso delle loro stanze, la casa ormai è divenuta un sicuro rifugio. I nostri contatti in Burundi, per questo progetto benefico, rimangono **Sua Ecc. Mons. Franco Coppola** (Nunzio Apostolico) e **Padre Vittorio**. Abbiamo inviato per questo progetto oltre **20.000 euro**. Ora prosegue la raccolta fondi per un minibus e sostenere le spese necessarie alla "grande famiglia" nella loro vita quotidiana.



Orfanotrofo padiglione destro

OASI IN EUROPA - ITALIA

UN PROGETTO PER CHI SOFFRE LA CRISI A PARATICO

Sono sempre numerose le richieste che continuano a giungere presso la nostra sede da parte di alcune **CARITAS** Parrocchiali e da **FAMIGLIE** in difficoltà residenti a Paratico e paesi limitrofi. Stiamo sostenendo **50 famiglie disagiate** che ritirano **ogni settimana** il pacco famiglia direttamente presso la nostra sede, più altre **550 famiglie** appoggiate alle Caritas Parrocchiali o ad associazioni che aiutiamo. Per queste famiglie continua la raccolta di generi alimentari come: **pasta, riso, latte, zucchero, farina, olio, biscotti, scatolame (tonno, pomodoro, piselli, fagioli e legumi vari), latte in polvere, biscotti, omogeneizzati e pannolini per bambini.**

PROGETTO ALL'OASI - DOMENICA per le FAMIGLIE

L'iniziativa inaugurata nel dicembre 2012, il **PRANZO** per le **FAMIGLIE disagiate**, si è ripetuta molte volte nel corso di questi anni proprio negli ambienti della nostra sede di Paratico. Questo progetto ci ha permesso di distribuire ad oggi oltre **2.750 pasti caldi** ad altrettanti fratelli e sorelle bisognosi. Grazie all'impegno dei nostri volontari, nella taverna della casa dell'Associazione, che è stata sistemata ed arredata proprio per queste occasioni, la **domenica** si trovano per pranzare in fraternità, trascorrendo ore serene, alcune famiglie dei nostri soci, i volontari dell'Oasi e con loro le famiglie disagiate. Un grazie va ai **benefattori** che permettono e sostengono economicamente questa iniziativa e ai **volontari** che curano ogni volta la buona riuscita del servizio.



PER AIUTARE LE OASI IN ITALIA

c/c bancario cod. IBAN

IT43X0843754220000000007355

Banca BCC del Basso Sebino

c/c postale 22634679

intestato: Oasi Mamma dell'Amore Onlus

Madre Teresa sarà Santa!

Abbiamo pubblicato un video speciale in occasione dell'annuncio della canonizzazione di Madre Teresa di Calcutta (il prossimo settembre 2016) con un omaggio a tutte le persone di "buona volontà". Il filmato è su youtube, il link è <https://youtu.be/2lirrvvHP7k>. Con questo un omaggio ed un saluto caloroso al fondatore Marco, devoto a Madre Teresa, che ha sostato in preghiera proprio sulla sua tomba a **CALCUTTA** in occasione dei suoi viaggi in India (ormai quattro ad oggi) ed in particolare in occasione della posa della prima pietra dell'**Ospedale di UMDEN - aprile 2008** - e in occasione della posa della prima pietra dell'**Ospedale di KHAMMAM** nell'*ottobre 2012*. Il fondatore ci confida che in programma ha una futura visita in India (forse a fine 2016 salute permettendo) per ringraziare la Santa dei Poveri che ha vegliato e veglia sulle nostre fondazioni in India. Buona visione del video e grazie a chi aiuterà le opere...



MEDITIAMO con le parole di Papa FRANCESCO

APERTURA DELLA PORTA SANTA DELLA CATTEDRALE DI BANGUI E SANTA MESSA
nella Cattedrale di Bangui (Repubblica Centrafricana) Domenica, 29 novembre 2015

PAROLE DEL SANTO PADRE PRIMA DELL'APERTURA DELLA PORTA SANTA

Oggi Bangui diviene la capitale spirituale del mondo. L'Anno Santo della Misericordia viene in anticipo in questa Terra. Una terra che soffre da diversi anni la guerra e l'odio, l'incomprensione, la mancanza di pace. Ma in questa terra sofferente ci sono anche tutti i Paesi che stanno passando attraverso la croce della guerra. Bangui diviene la capitale spirituale della preghiera per la misericordia del Padre. Tutti noi chiediamo pace, misericordia, riconciliazione, perdono, amore. Per Bangui, per tutta la Repubblica Centrafricana, per tutto il mondo, per i Paesi che soffrono la guerra chiediamo la pace! E tutti insieme chiediamo amore e pace. Tutti insieme! (in lingua sango) "Doyé Siriri!" [tutti ripetono: "Doyé Siriri!"]. E adesso con questa preghiera incominciamo l'Anno Santo: qui, in questa capitale spirituale del mondo, oggi!

OMELIA DEL SANTO PADRE

In questa Prima Domenica di Avvento, tempo liturgico dell'attesa del Salvatore e simbolo della speranza cristiana, Dio ha guidato i miei passi fino a voi, su questa terra, mentre la Chiesa universale si appresta ad inaugurare l'Anno Giubilare della Misericordia, che noi oggi, qui, abbiamo iniziato. E sono particolarmente lieto che la mia visita pastorale coincida con l'apertura nel vostro Paese di questo Anno Giubilare. A partire da questa Cattedrale, con il cuore ed il pensiero vorrei raggiungere con affetto tutti i sacerdoti, i consacrati, gli operatori pastorali di questo Paese, spiritualmente uniti a noi in questo momento. Attraverso di voi, vorrei salutare anche tutti i Centrafricani, i malati, le persone anziane, i feriti dalla vita. Alcuni di loro sono forse disperati e non hanno più nemmeno la forza di agire, e aspettano solo un'elemosina, l'elemosina del pane, l'elemosina della giustizia, l'elemosina di un gesto di attenzione e di bontà. E tutti noi aspettiamo la grazia, l'elemosina della pace.

Ma come gli apostoli Pietro e Giovanni che salivano al tempio, e che non avevano né oro né argento da dare al paralitico bisognoso, vengo ad offrire loro la forza e la potenza di Dio che guariscono l'uomo, lo fanno rialzare e lo rendono capace di cominciare una nuova vita, "passando all'altra riva" (cfr Lc 8,22).

Gesù non ci manda soli all'altra riva, ma ci invita piuttosto a compiere la traversata insieme a Lui, rispondendo, ciascuno, a una vocazione specifica. Dobbiamo perciò essere consapevoli che questo passaggio all'altra riva non si può fare se non con Lui, liberandoci dalle concezioni della famiglia e del sangue che dividono, per costruire una Chiesa-Famiglia di Dio, aperta a tutti, che si prende cura di coloro che hanno più bisogno. Ciò suppone la prossimità ai nostri fratelli e sorelle, ciò implica uno spirito di comunione. Non è prima di tutto una questione di mezzi finanziari; basta in realtà condividere la vita del popolo di Dio, rendendo ragione della speranza che è in noi (cfr 1 Pt 3,15), essendo testimoni dell'infinita misericordia di Dio che, come sottolinea il Salmo responsoriale di questa domenica, «è buono [e] indica ai peccatori la via giusta» (Sal 24,8). Gesù ci insegna che il Padre celeste «fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni» (Mt 5,45). Dopo aver fatto noi stessi l'esperienza del perdono, dobbiamo perdonare. Ecco la nostra vocazione fondamentale: «Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste» (Mt 5,48). Una delle esigenze essenziali di questa vocazione alla perfezione è l'amore per i nemici, che premunisce contro la tentazione della vendetta e contro la spirale delle rappresaglie senza fine. Gesù ha tenuto ad insistere su questo aspetto particolare della testimonianza cristiana (cfr Mt 5,46-47). Gli operatori di evangelizzazione devono dunque essere prima di tutto artigiani del perdono, specialisti della riconciliazione, esperti della misericordia. È così che possiamo aiutare i nostri fratelli e sorelle a "passare all'altra riva", rivelando loro il segreto della nostra forza, della nostra speranza, della nostra gioia che hanno la loro sorgente in Dio, perché sono fondate sulla certezza che Egli sta nella barca con noi. Come ha fatto con gli apostoli al momento della moltiplicazione dei pani, è a noi che il Signore affida i suoi doni affinché andiamo a distribuirli dappertutto, proclamando la sua parola che assicura: «Ecco verranno giorni nei quali io realizzerò le promesse di bene che ho fatto alla casa d'Israele e alla casa di Giuda» (Ger 33,14).

Nei testi liturgici di questa domenica, possiamo scoprire alcune caratteristiche di questa salvezza di Dio annunciata, che si presentano come altrettanti punti di riferimento per guidarci nella nostra missione. Anzitutto, la felicità promessa da Dio è annunciata in termini di giustizia. L'Avvento è il tempo per preparare i nostri cuori al fine di poter accogliere il Salvatore, cioè il solo Giusto e il solo Giudice capace di riservare a ciascuno la sorte che merita. Qui come altrove, tanti uomini e donne hanno sete di rispetto, di giustizia, di equità, senza vedere all'orizzonte dei segni positivi. A costoro, Egli viene a fare dono della sua giustizia (cfr Ger 33,15). Viene a fecondare le nostre storie personali e collettive, le nostre speranze deluse e i nostri sterili auspici. E ci manda ad annunciare, soprattutto a coloro che sono oppressi dai potenti di questo mondo, come pure a quanti sono piegati sotto il peso dei loro peccati: «Giuda sarà salvato e Gerusalemme vivrà tranquilla, e sarà chiamata: Signore - nostra - giustizia» (Ger 33,16). Sì, Dio è Giustizia! Ecco perché noi, cristiani, siamo chiamati ad essere nel mondo gli artigiani di una pace fondata sulla giustizia. La salvezza di Dio attesa ha ugualmente il sapore dell'amore. Infatti, preparandoci al mistero del Natale, noi facciamo nuovamente nostro il cammino del popolo di Dio per accogliere il Figlio venuto a rivelarci che Dio non è soltanto Giustizia ma è anche e innanzitutto Amore (cfr 1 Gv 4,8). Dovunque, anche e soprattutto là dove regnano la violenza, l'odio, l'ingiustizia e la persecuzione, i cristiani sono chiamati a dare testimonianza di questo Dio che è Amore. Incoraggiando i sacerdoti, le persone consacrate e i laici che, in questo Paese, vivono talvolta fino all'eroismo le virtù cristiane, io riconosco che la distanza che ci separa dall'ideale così esigente della testimonianza cristiana è a volte grande. Ecco perché faccio mie sotto forma di preghiera quelle parole di san Paolo: «Fratelli, il Signore vi faccia crescere e sovrabbondare nell'amore fra voi e verso tutti» (1 Ts 3,12). A questo riguardo, la testimonianza dei pagani sui cristiani della Chiesa primitiva deve rimanere presente al nostro orizzonte come un faro: «Vedete come si amano, si amano veramente» (Tertulliano, *Apologetico*, 39, 7).



Infine, la salvezza di Dio annunciata riveste il carattere di una potenza invincibile che avrà la meglio su tutto. Infatti, dopo aver annunciato ai suoi discepoli i segni terribili che precederanno la sua venuta, Gesù conclude: «Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina» (Lc 21,28). E se san Paolo parla di un amore «che cresce e sovrabbonda», è perché la testimonianza cristiana deve riflettere questa forza irresistibile di cui si tratta nel Vangelo. È dunque anche in mezzo a sconvolgimenti inauditi che Gesù vuole mostrare la sua grande potenza, la sua gloria incomparabile (cfr Lc 21,27) e la potenza dell'amore che non arretra davanti a nulla, né davanti ai cieli sconvolti, né davanti alla terra in fiamme, né davanti al mare infuriato. Dio è più potente e più forte di tutto. Questa convinzione dà al credente serenità, coraggio e la forza di perseverare nel bene di fronte alle peggiori avversità. Anche quando le forze del male si scatenano, i cristiani devono rispondere all'appello, a testa alta, pronti a resistere in questa battaglia in cui Dio avrà l'ultima parola. E questa parola sarà d'amore e di pace!

A tutti quelli che usano ingiustamente le armi di questo mondo, io lanciao un appello: deponete questi strumenti di morte; armatevi piuttosto della giustizia, dell'amore e della misericordia, autentiche garanzie di pace. Discepoli di Cristo, sacerdoti, religiosi, religiose o laici impegnati in questo Paese dal nome così suggestivo, situato nel cuore dell'Africa e che è chiamato a scoprire il Signore come vero Centro di tutto ciò che è buono, la vostra vocazione è di incarnare il cuore di Dio in mezzo ai vostri concittadini. Voglia il Signore renderci tutti «saldi... e irreprensibili nella santità, davanti a Dio e Padre nostro, alla venuta del Signore nostro Gesù con tutti i suoi santi» (1 Ts 3,13). Riconciliazione, perdono, amore e pace! Amen.

MATERIALE RELIGIOSO

* Abbiamo a disposizione per chi le desidera **corone del Santo Rosario in legno d'ulivo** con la medaglia della Mamma dell'Amore ed il Sacro Cuore di Gesù.

* Sono sempre in distribuzione i **libri**:

“**Preghiamo il Santo Rosario con la Mamma dell'Amore**”, utilissimo per la preghiera di gruppo e del singolo;

“**Meditiamo il Santo Rosario**” con stralci utili per la meditazione tratti dai messaggi della Madonna;

“**Meditiamo il Santo Rosario Misteri della Luce**” con stralci tratti dai messaggi della Madonna;

“**La Via Crucis**” con meditazioni tratte dai messaggi della Mamma dell'Amore e frasi pronunciate da Gesù a S. Faustina Kowalska.

“**La Mamma dell'Amore ai suoi figli...**”: **primo, secondo, terzo e quarto volume**. È la raccolta completa di tutti i messaggi dall'anno 1994 al 2008.

* Libro con la storia delle apparizioni e alcuni messaggi in lingua francese “**Paratico - Ultimes appels du Ciel**”.

* Libretti della collana “**le Perle della Mamma dell'Amore**” con:

1° volume “**Segni, conversioni, testimonianze e guarigioni**”

2° volume “**I Dieci Comandamenti**”

3° volume “**La potenza della preghiera**”

4° volume “**La Mamma dell'Amore parla ai Sacerdoti**”

5° volume “**La Mamma dell'Amore mi parla, io vi riferisco**”.

* Sono sempre in distribuzione le **statue** del Sacro Cuore di Gesù e dell'Apostolo San Giuda Taddeo (nostro Santo Protettore) alte cm 20. Sono a disposizione di tutti i pellegrini le statue della Mamma dell'Amore, alte cm 30.

* Sono in distribuzione le **medagliette e le spille** con l'immagine della Mamma dell'Amore.

* Sono in distribuzione le **croci** benedette ed esorcizzate con la medaglia di San Benedetto. Sono disponibili di tre tipi: legno e metallo (cm 8), metallo smaltato (cm 6) e metallo smaltato (cm 3).

* Sono a disposizione **immaginette** di vario tipo con varie preghiere.

GLI INCONTRI DEL MESE...

(si informa che non è sempre garantita la presenza di Marco)

GENNAIO 2016

* **Domenica 24**, si terrà l'incontro di preghiera della quarta domenica del mese, in attesa del saluto di Maria, presso l'Oasi di via Gorizia in **PARATICO (Brescia)** alle **ore 15**.

FEBBRAIO

* **Domenica 28**, si terrà l'incontro di preghiera della quarta domenica del mese, in attesa del saluto di Maria, presso l'Oasi di via Gorizia in **PARATICO (Brescia)** alle **ore 15**.

Per questi incontri si informa che apriremo ai pellegrini alle **ore 14.30**. I pellegrini possono sempre fare tappa alla collina delle apparizioni per una visita e una preghiera. La **Santa Messa**, alla quale invitiamo i pellegrini a partecipare quale rendimento di grazie a Dio, viene celebrata nella Chiesa Parrocchiale “*Santa Maria Assunta*” (500 metri dalla nostra sede) alle **ore 18.30** ed è possibile confessarsi.

MARZO - anniversario delle apparizioni

* **Domenica 27, a PARATICO (Brescia), processione e incontro.**

Ore 14 : apertura degli ambienti, accoglienza e preghiera

Ore 15 : inizio della **processione** in onore della **Mamma dell'Amore** con partenza dall'Oasi di via Gorizia verso la collina delle apparizioni. Recita della Coroncina e del Santo Rosario

Ore 16.30 : al termine della preghiera sulla collina seguirà presso la sede il saluto-testimonianza di Marco. Seguirà la preghiera di imposizione delle mani

Ore 18.30 : parteciperemo alla **Santa Messa** celebrata nella Chiesa Parrocchiale “*Santa Maria Assunta*” (500 metri dalla nostra sede) ed è possibile confessarsi. Invitiamo i pellegrini a parteciparvi quale rendimento di grazie a Dio.

Video dell'apparizione mensile di DICEMBRE

Il momento dell'incontro di preghiera, dell'apparizione e della lettura del messaggio di domenica **27 DICEMBRE 2015**

sono stati pubblicati su YouTube,

il link del video è <https://youtu.be/vF9h-gnnSz8>

Sostieni il PERIODICO per il 2016...

Invitiamo tutti i nostri cari lettori a sostenere il periodico “**L'Opera della Mamma dell'Amore**”, inviando un contributo alle spese di stampa e spedizione per il nuovo anno 2016. Il contributo minimo annuale è sempre di **20 euro** per l'invio dei 12 numeri del mensile. L'offerta è versabile con il c/c postale numero 15437254, per chi già lo riceve per posta è qui inserito il bollettino prestampato. Chi desidera può regalare un abbonamento a qualche famiglia o amico inviandoci l'indirizzo. Il sostegno al periodico ci permette di diffondere il messaggio di Maria e far conoscere le Sue Opere nel Mondo. Grazie ed auguri a tutti i nostri cari lettori e sostenitori.

Il direttore responsabile

BUON ANNO 2016!

Il Presidente ed il Consiglio dell'Associazione Opera, il Direttore del periodico, i collaboratori e tutti i volontari, augurano un buon anno nuovo a tutti i gruppi di preghiera, a tutte le care famiglie, ai generosi benefattori e ai volontari impegnati nelle nostre missioni benefiche in Italia e all'Estero. Un augurio sincero e fraterno a tutti i nostri cari lettori che fanno parte della nostra grande famiglia. Buon Anno e buon cammino sotto il manto della Mamma dell'Amore!

L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE (mensile distribuito gratuitamente)

Direttore Responsabile **Franco Massaro**
Hanno collaborato vari amici dell'Associazione
Redazione in via Gorizia, 30 in Paratico (Bs)
Questo numero è stato chiuso il **30.12.2015**
Autorizzazione del Tribunale di Brescia
N. 48/1998 del 26.11.1998

Edito dall'associazione
L'Opera della Mamma dell'Amore
casella postale n. 56 - via Gorizia, 30
25030 Paratico (Brescia) Italia
Stampato da **Arti Grafiche Faiv**
Grumello del Monte (Bergamo)

La Chiesa Parrocchiale di Paratico
è aperta ogni giorno, per la preghiera personale
davanti all'Eucaristia, dalle ore 7 alle 18